
Segnalazioni faunistiche n. 53 - 59

53 - *Pseudomaro aenigmaticus* Denis, 1966 (Arthropoda Araneae Linyphiidae)

PESARINI C., 1994. Arachnida Araneae. In: MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds.) Checklist della specie della fauna italiana, Calderini, Bologna, 23: 17. (148.001)

Reperti - Un esemplare maturo di sesso femminile (lunghezza: 1,5 mm) catturato mediante trappole a caduta nella Grotta del Tritone, Passo del Carnaio, Bagno di Romagna (FC), l'8.XI.1999.

La grotta, di origine clastica, si apre nella formazione marnoso-arenacea a 810 m s.l.m. in un bosco mesofilo a dominanza di *Quercus cerris* ed *Ostrya carpinifolia*. Nel periodo compreso tra il 12.III.1999 e il 29.XII.2002 la temperatura interna a 15 m dall'ingresso è oscillata tra 6,9 e 11,9 °C e l'umidità relativa tra l'80 e il 100%. La trappola era posta tra i detriti del piano basale a circa 15 m di distanza dall'ingresso della cavità.

Osservazioni - *Pseudomaro aenigmaticus* Denis, 1966 è un ragno microftalmo di piccole dimensioni, conosciuto attualmente per poco più di 30 località europee, tra le quali 3 sole località italiane: in Lazio, Roma - Grotta dell'Arco, Bellegra, 5 La [BRIGNOLI P. M., 1971. Note su ragni cavernicoli italiani (Araneae). *Fragm. ent.* 7: 121-229], in Alto Adige, Lagundo-Algund in frutteti [THALER K., 1991. Über wenig bekannte Zwergspinnen aus den Alpen-VIII (Arachnida: Aranei, Linyphiidae: Erigoninae). *Revue suisse Zool.* 98: 165-184] e nel Veneto, Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, 1 femmina, [HANSEN H., 1996 - Über die Arachniden-Fauna von urbanen Lebensräumen in Venedig - IV. Die epigäische Spinnen der Insel S. Giorgio Maggiore (Arachnida: Araneae). *Boll. Museo civ. St. Nat. Venezia* 46 (1995): 123-145].

La presente costituisce quindi la prima segnalazione per la regione e la quarta stazione nazionale.

L'areale di diffusione di questa specie si estende ad ovest dalla Gran Bretagna attraverso l'Europa centrale (Belgio, Lussemburgo, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Austria, Svizzera) a sud fino all'Italia centrale. L'assegnazione a questa specie di esemplari ritrovati in Cina [FEI R.I. & GAO J.C., 1996. One new record genus and two new record species of Erigoninae from China (Araneae: Linyphiidae: Erigoninae). *J. Norman Betune Univ. Med. Sci.* 22: 247-248] è ritenuta dubbia e merita conferma.

La biologia di *P. aenigmaticus* è scarsamente conosciuta e solo recentemente è

stato trovato il maschio di questa specie.

Nella stessa grotta sono inoltre stati raccolti altri 41 taxa. Tra gli araneidi si trovano nei Linyphiidae *Diplocephalus* sp. e *Tenuiphantes tenuis* oltre a *Meta menardi* e *M. merianae* per i Metidae e il Nesticidae *Nesticus eremita*.

Un sentito ringraziamento a Theo Blick per le preziose informazioni sulla distribuzione della specie.

Paolo Pantini

Museo di Scienze Naturali "E. Caffi"
piazza Cittadella, 10 I-24129 Bergamo

Christian Pastorelli & Paolo Laghi

Laboratorio per la biospeleologia, Fondazione Chiroptera Italica
via Veclezio, 10/A I-47100 Forlì

Dino Scaravelli

Riserva Naturale e Museo di Onferno
piazza Roma, 1 I-47855 Gemmano (RN)

54 - *Coronella girondica* (Daudin, 1803) (Reptilia Squamata Colubridae)

MAZZOTTI et al., 1999, Atlante degli Anfibi e Rettili dell'Emilia-Romagna, 121.

Reperti - Vena del Gesso, Borgo Rivola, Riolo Terme (RA), loc. Crivellari, Casa Sasso, m 300, il 29.VIII.2002, un esemplare neonato, lunghezza totale cm 16, coda dall'apertura anale alla punta, cm 3,5. Documentazione fotografica presso gli autori.

Osservazioni - Prima segnalazione per la Vena del Gesso romagnola. Specie localizzata in tutta Italia, diffusa principalmente nelle regioni tirreniche, meridionali e del nord Africa. Dopo le segnalazioni che si sono succedute in questi ultimi anni per la Romagna (BASSI, 1989, Un ritrovamento insolito per l'Emilia-Romagna, Natura e Montagna, 36: 36; LANDI et al., 1991, Seconda segnalazione di Colubro di Riccioli (*Coronella girondica*) in Romagna, Naturalia Faventina, 1: 45-47; SCARAVELLI, 1994, Segnalazioni N° 3, Quad. Studi Nat. Romagna, 3: 69-70; MAZZOTTI et al., (l.c.), è stata rinvenuta anche nella Vena del Gesso, ambiente che perfettamente si addice alle esigenze del rettile. L'esemplare neonato è stato avvistato vagante sul sentiero dopo un temporale estivo pomeridiano e ne attesta la riproduzione nell'habitat e l'espansione nel territorio romagnolo. Presso il Museo di Scienze Naturali di Faenza è conservato in liquido un esemplare adulto di *Coronella girondica* raccolto nelle prime colline ferrettizzate a Faenza (RA), loc. Celle, m 50 circa, il 3.VIII.1998, leg. G. Zinzani.

Luigi Melloni

via Madonna, 16/B

I-48010 Bagnara di Romagna (RA)

Raffaele Gattelli

Centro Didattico Scientifico AQUAE MUNDI

via Mozambico I-48026 Russi (RA)

55 - *Aquila chrysaetos* (Linnaeus, 1758) (Aves Accipitriformes Accipitridae)

CRAMP & SIMMONS, 1979, The Birds of Western Palearctic, II vol.

Reperti – Il 24.IX.2001, alle ore 17,20, lungo la salita che da San Martino in Gattara conduce a Monte Romano, Brisighella (RA), loc. Ricé, m 445 s.l.m., è stato avvistato un giovane di aquila reale (*Aquila chrysaetos*), presumibilmente di un paio d'anni d'età (a giudicare dall'estensione del piumaggio bianco su ali e coda). L'osservazione si è protratta per circa 45', fino all'imbrunire, sia a distanza ravvicinata (20-30 m), che in lontananza utilizzando un binocolo 10x50. Sull'ala sinistra mancavano alcune penne all'altezza della 4^a-5^a remigante primaria. In questo lasso di tempo l'esemplare ha volato intorno al punto d'osservazione per un raggio di circa 1 Km, ed è stato oggetto di mobbing dapprima da parte di una poiana (*Buteo buteo*), quindi di un lodolaio (*Falco subbuteo*) mentre era in volo librato controvento (hanging), poi da parte di due cornacchie grigie (*Corvus corone*) e per finire nuovamente dalla poiana precedente. All'imbrunire l'aquila si è posata su un ramo esterno di pino nero a strapiombo su una rupe alta circa 40 m, posta a 500 m a ovest della località Aguzzetti, m 469 s.l.m. Il lungo tempo di osservazione e il raffronto dimensionale con la poiana durante una planata a 20 m dall'osservatore, hanno permesso l'identificazione dell'esemplare.

Osservazioni - La segnalazione di giovani aquile reali non ancora territoriali, erratiche un po' ovunque, anche nella pianura Padana, non è cosa nuova, anche se non frequente. Occorre ricordare che i siti di nidificazione accertati più prossimi sono relativamente vicini al luogo di questa osservazione (Foreste Casentinesi, alto Appennino pistoiese, primi rilievi del pescarese), località a 30-60 Km in linea d'aria dal punto di osservazione, distanze che un'aquila può coprire agevolmente in poche decine di minuti di volo. La lunga osservazione dell'esemplare in volo sui prati di Ricé, la sua determinazione a rotare su quest'area nonostante le ripetute azioni di disturbo da parte di altri uccelli e la scelta del luogo di pernottamento, su una rupe al margine dei prati inclusi nell'Azienda Faunistica Venatoria San Martino in Gattara, testimoniano il mantenimento di un buon grado di qualità ambientale.

Alberto Belosi
viale Italia, 117
I - 47100 Forlì

56 - *Sorex arunchi* Lapini & Testone, 1998 (Mammalia Insectivora Soricidae)

LAPINI L. & TESTONE R., 1998, Un nuovo *Sorex* dall'Italia nord-orientale (Mammalia: Insectivora: Soricidae). Gortania. Atti Museo Friulano St. nat., Udine, 20: 231-250.

Reperti - Un esemplare trovato morto presso Imola (BO) il 3.XII.1998, con misure (in mm) testa-coda 58; coda 38; piede posteriore 12,5; orecchio 7 (M. Bertozzi leg., L. Lapini det.)

Osservazioni - *Sorex arunchi* è nuova specie per l'Italia e quindi non citata nella checklist nazionale (cfr. AMORI et al., 1993, Vertebrata. In: MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds.) Checklist della specie della fauna italiana, Calderini, Bologna, 110) con caratteri di endemicità padana.

Descritta morfologicamente per le aree boscate della piana friulana (LAPINI & TESTONE op. cit.), è stata poi confermata per la Lombardia (SCARAVELLI D. et al., 2001, Dati da micromammiferi per l'area di confine veronese-mantovano e considerazioni sulla presenza di *Sorex arunchi* Lapini & Testone, 1998 in Lombardia. In BON M. & SCARTON F. (eds.), Atti 3° Convegno dei Faunisti Veneti, Associazione Faunisti Veneti, Boll. Museo. Civ. St. Nat. Venezia, suppl. vol. 51 (2000): 226). Questo soricida è oggi entità ben delineata e confermata anche a livello molecolare (LAPINI L. et al., 2001, Genetic and morphometric comparison between *Sorex arunchi* Lapini & Testone, 1998, and other shrews from Italy. Acta theriologica 46 (4): 337-352) e anche l'esemplare imolese citato è stato testato con tali tecniche a conferma delle evidenze morfologiche.

L'esemplare costituisce la prima segnalazione per la Romagna e apre l'interrogativo della riconsiderazione dei dati di *Sorex araneus* della pianura emiliano-romagnola.

Dino Scaravelli

Riserva Naturale e Museo di Onferno
piazza Roma, 1 I-47855 Gemmano (RN)

Massimo Bertozzi

Fondazione Chiroptera Italica
via Veclezio, 10/A I-47100 Forlì

57 - *Myotis emarginatus* (Geoffroy, 1806) (Mammalia Chiroptera Vespertilionidae)

AMORI G., ANGELICI F.M., FRUGIS S., GANDOLFI G., GROPPALI R., LANZA B., RELINI G. & VICINI G., 1993, Vertebrata. In: MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds.) Checklist delle specie della fauna italiana, Calderini, Bologna, 110: 66.

Reperti - Un esemplare catturato in un'abitazione diroccata al limite occidentale della Riserva Naturale Orientata di Onferno, Gemmano (RN), al confine con il comune di Sasso Feltrio, a quota 296 m s.l.m., il 9.IX.2002. Si trattava di femmina adulta con avambraccio di 39,4 mm e il peso di 9,1 g.

Osservazioni - *Myotis emarginatus* è entità medioeuropea-mediterranea (LANZA B. & FINOTELLO P.L., 1985, Biogeografia dei Chiropteri italiani. Boll. Mus. Reg. Sci. Nat. Torino, 3 (2): 389-420) distribuita in modo non omogeneo in buona parte d'Italia, dove è da considerare localizzato se non raro. Legato probabilmente ad ambienti ecotonali, si rifugia solitamente in costruzioni abbandonate, utilizzando per lo svernamento ambienti ipogei. In Europa è considerata specie in pericolo e

tra quelle di prioritaria importanza per la conservazione.

L'esemplare costituisce la prima segnalazione per il territorio della provincia di Rimini.

Per quanto riguarda la sua presenza in Romagna sono solo 3 le località storiche e recenti conosciute (cfr. GELLINI S. et al., 1992, Atlante dei Mammiferi della Provincia di Forlì, e SCARAVELLI D. et al., 2001, Atlante Mammiferi Provincia di Ravenna). Solo recentemente si è aggiunto un nuovo sito presso il bosco della Frattona di Imola (BERTOZZI M. & SCARAVELLI D., 2001, Note sui Chiroteri e micromammiferi della Riserva Naturale Orientata Bosco della Frattona.- Riass. III Cong. Ital. Teriologia, San Remo 21-23 Settembre 2001: 101).

Anche per le Marche la specie è tra le meno conosciute e segnalata solamente per un'altra località (BANI M., 1984, La grotta dei Cinque Laghi. Biospeleologia. Amm. Com. Piobbico Urbana, Stab. edit. Bramante).

Questa segnalazione è uno dei primi risultati dell'attività di monitoraggio per il progetto LIFE NAT00IT7216 "I Chiroteri di Onferno" e porta a 10 le specie presenti nella Riserva riminese tra cui quali specie di interesse prioritario di conservazione (allegato II della direttiva 92/43) si trovano *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Miniopterus schreibersi*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Myotis emarginatus* (l'80% di quelle italiane) cui si aggiungono *Pipistrellus kuhlii*, *Hypsugo savi* e *Eptesicus serotinus*.

Massimo Bertozzi
Fondazione Chiroptera Italica
via Veclezio, 10/A I-47100 Forlì

Dino Scaravelli
Riserva Naturale e Museo di Onferno
piazza Roma, 1 I-47855 Gemmano (RN)

58 - *Myotis nattereri* (Kuhl, 1818) (Mammalia Chiroptera Vespertilionidae)

AMORI G., ANGELICI F.M., FRUGIS S., GANDOLFI G., GROPPALI R., LANZA B., RELINI G. & VICINI G., 1993, Vertebrata. In: MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds.) Checklist delle specie della fauna italiana, Calderini, Bologna, 110: 66.

Reperti - Un esemplare catturato all'uscita della Grotta della Cava, Sasso Feltrio (PU) il 26.IX.2002 alle ore 20.10. Maschio adulto con (in mm) avambraccio 39,7; piede 7,8; coda 37,0; orecchio 17,5 e un peso di 4,5 g. - Secondo esemplare catturato all'uscita del tunnel Montalbo, Borgomaggiore (San Marino) il 27.IX.2002. Maschio adulto con (in mm) avambraccio 34,3; coda 37,8 ed un peso di 5,5 g. Epididimi in evidenza.

Osservazioni - *Myotis nattereri* è un Vespertilionide la cui distribuzione italiana è caratterizzata da poche segnalazioni sparse sulla penisola. Per l'Emilia-Romagna

è segnalato per il modenese (BERTARELLI C., 1991, Prima segnalazione di *Vespertilio* di Natterer *Myotis nattereri* per l'Emilia-Romagna (Mammalia, Chiroptera). *Natura Modenese*, 1: 35-37) e per altre aree dell'Emilia (RUGGIERI A. & VERNIER E., 2000, I Chiroterri della Provincia di Piacenza. In: DEL LAGO A. & VERNIER E. (a cura di), *Atti I Conf. Interregionale sull'Ecologia e Distribuzione dei Chiroterri Italiani*, Vicenza: 19-56 e RUGGIERI A., 2000, *Collana naturalistica*, 3. *Chiroterri Parco del Taro, Pontescodogna Collecchio (PR)*: 1-47).

In Romagna è noto a Terra del Sole (FC) con il ritrovamento di 3 femmine (BECK A. et al., 1994, *First report of Myotis nattereri* in Romagna. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 3: 57-61) e a Monte Mauro nel ravennate (SCARAVELLI D. et al., 1998, *Segnalazione faunistica n. 27. Quad. Studi Nat. Romagna*, 9: 79).

L'esemplare di Sasso Feltro costituisce la prima segnalazione per la media valle del fiume Conca, a cavallo tra la provincia di Rimini e quella di Pesaro. Risulta quindi l'unica cattura pubblicata per la regione Marche. Il secondo esemplare costituisce la prima segnalazione per il territorio della Repubblica di San Marino (cfr. SCARAVELLI D. et al., 1999, *First account on bats of San Marino Republic. Abstr. 8th ERBS, Krakow 23-27.VIII.1999*: 61).

Questa segnalazione è un altro risultato dell'attività di monitoraggio per il progetto LIFE NAT00IT7216 "I Chiroterri di Onferno". La vicinanza del sito con la Riserva fa ulteriormente ben sperare per la ricchezza chiroterologica dell'area, che già conta altre 10 specie rilevate.

Massimo Bertozzi

Fondazione Chiroptera Italiana
via Veclezio, 10/A I-47100 Forlì

Roberta Chirichella, Sabrina Mattioli & Mosè Nodari
OIKOS, viale Borri, 148 I-21100 Varese

Adriano Martinoli & Damiano Preatoni
Dip. di Biologia Strutturale e Funzionale
Università degli Studi dell'Insubria
via J. H. Dunant, 3 I-21100 Varese

Dino Scaravelli
Riserva Naturale e Museo di Onferno
piazza Roma, 1 I-47855 Gemmano (RN)

59 - *Megaptera novaeangliae* (Borowski, 1781) (Mammalia Cetacea Balenopteridae)

CAGNOLARO L., DI NATALE A. & NOTARBARTOLO DI SCIARA G., 1983, *Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque lagunari e costiere Italiane AQ/1/224. 9. Cetacei*. CNR, Roma: 101-104.

Reperti - Il 4.VIII.2002 la guardia costiera di Pesaro segnala alle ore 13 un grosso cetaceo proveniente dall'area a nord e avvistato davanti a Fano (13°02' E, 43°50' N), che 3 ore dopo è stato contattato poco fuori Senigallia (13°15' E, 43°45' N). Si trattava di un probabile subadulto misurante circa 10 m.

Osservazioni - *Megaptera novaeangliae* è presente in tutti gli oceani, dove sverna in acque tropicali e si sposta poi in quelle polari. Da adulto arriva a misurare circa 15 m ed un peso sulle 30 tonnellate, raggiungendo la maturità sessuale ad una lunghezza superiore agli 11 m. Si alimenta di crostacei planctonici e piccoli pesci gregari. (LEATHERWOOD S. & REEVES R.R., 1983, The Sierra Club Handbook of Whales and Dolphins. Sierra Club Books, San Francisco, CA, USA).

La Megattera non ha popolazioni stabili in Mediterraneo ed è da considerarsi accidentale. Notarbartolo di Sciarra (2002, Cetaceans species occurring in the Mediterranean and Black Seas. In NOTARBARTOLO DI SCIARA (ed.), Cetacean species occurring in the Mediterranean and Black Seas: state of knowledge and conservation strategies. A report to the ACCOBAMS Secretariat, Monaco, February 2002. Section 3, 17 pp.) riporta solo 5 casi: un giovane catturato presso Toulon (Francia) nel 1885, 2 avvistamenti presso Minorca (Spagna) nel 1986, un giovane nel golfo di Gabes (Tunisia) nel 1992 e una cattura accidentale di un giovane presso Cavalaire (Francia) nel 1993. A questi si deve aggiungere nell'aprile 2001 un esemplare di 10-11 m visto presso il golfo di Argolic vicino a Tolos (Grecia) il cui video è stato presentato al 15° congresso dell'European Cetacean Society a Roma, maggio 2001.

La specie risulta nuova per i mari italiani e per questo non rientra tra le specie della check list (CAGNOLARO L. et al., 1993, Profilo della cetofauna dei mari italiani. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, 21: 101-114) e quindi la prima segnalazione per le acque antistanti la costa romagnolo-marchigiana riveste un particolare interesse.

Un considerevole aiuto è giunto dal Dr. Luca Amico e tutto lo staff della Protezione Civile di Numana e da Marco Giuliano e il Centro Sub Monte Conero – Numana, grazie ai quali è stato possibile compiere prolungate osservazioni sull'esemplare. Per circa un'ora è stato seguito in buone condizioni di mare rilevando come puntasse con decisione verso sud. Il dorso mostrava segni di denutrizione e comunque l'aspetto generale risultava quello di un animale non in buone condizioni. Il contatto è stato successivamente perso e non si sono avute ulteriori notizie nei giorni a seguire. Si suppone quindi che l'animale sia uscito dal bacino adriatico per scendere nel mediterraneo centrale. L'Adriatico si rivela ancora una volta un mare tutto da scoprire.

Marco Affronte, Leandro Stanzani, Giacomo Stanzani & Dino Scaravelli
Fondazione Cetacea Onlus
via Milano, 63 I-47838 Riccione (RN)